
«s l'é nôt a's farà dé»

Sull'incrocio

Centro Culturale Porta Stiera

Foglio informativo a-periodico del
Centro Culturale Porta Stiera
Bologna
www.portastiera.it
e-mail: portastiera@libero.it

Novembre 2014
Anno 13 n. 40

Sommario

Porta Stiera e dintorni	che dire?
Bologna e dintorni	che si vota?
Universo e dintorni	una cometa non fa primavera

Porta Stiera e dintorni

che dire?

Sedendomi a computer davanti a questa pagina bianca mi sono chiesto che cosa avevo da dire, se una persona si pone di fronte ad una pagina bianca con l'intento di riempirla di parole, possibilmente non a vanvera, deve avere qualcosa da dire altrimenti non lo farebbe!

Eppure non so cosa dire, non che gli argomenti manchino: legge elettorale, jobs act, presidenza della repubblica, crisi economica, dissesto idro-geologico del bel paese solo per rimanere in casa nostra e volgendo lo sguardo al di là dei nostri confini: quale Europa stiamo costruendo, una nuova intifada in Israele, il califfato islamico che avanza, lo strapotere cinese e le spinte democratiche di Honk Kong, la migrazione dei popoli sospinti da fame e guerre sempre più crudeli; come dicevo gli argomenti non mancano!

Ma come si fa a non ripetersi a non rimestare sempre le stesse parole già dette e ridette non solo da noi ma anche da persone molto più autorevoli di noi e che continuano ad essere disattese ed ignorate dai potenti della terra!

Forse quello che avevo da dire è proprio questa incapacità a trovare argomenti, questa difficoltà a prendere sul serio uno qualsiasi dei tanti problemi che ci assillano quotidianamente, tutto diventa satira, tutto diventa spettacolo, notizia che dura un baleno e poi si perde nel mare dell'indifferenza incalzata e subissata da nuove notizie.

A rincarare la cosa arriva la delazione rancorosa degli uni contro gli altri: non ci sono più giusti a questo mondo, nessuno è senza colpa, rubare una caramella o miliardi è la stessa cosa salvo andare in carcere per la prima ed avere onori e agi per i secondi.

Non esiste ravvedimento, perdono o riconoscimento dei meriti altrui solo le colpe!

E sempre di più ci si racchiude nel proprio guscio, tutto diventa lecito per il nostro benessere, non esiste più relazione, condivisione e solidarietà.

E se sempre di più si allarga la forbice tra i pochi ricchi e i molti poveri, sempre di più si allarga la forbice del disinteresse della gente verso la gestione della cosa pubblica della politica e dei politicanti.

Non ci rendiamo conto che i primi evasori siamo noi, anche se le tasse le paghiamo per intero, quando non pretendiamo lo scontrino fiscale, che i primi corrotti e corruttori siamo noi quando acconsentiamo che politici corrotti siedano in parlamento!

C'è bisogno di un radicale cambiamento personale, di una etica che avvolga tutta la società civile cominciando da ciascuno di noi dalle nostre relazioni interpersonali facendo di ciascuno lievito e sale della terra.

Walter Cavallari

Bologna e dintorni

che si vota?

Chi se ne è accorto che tra pochi giorni siamo chiamati alle urne per eleggere un nuovo consiglio regionale?

A parte la kermesse delle primarie del partito democratico, peraltro alquanto snobbate dai cittadini emiliano - romagnoli, poco altro.

Salvo in questi ultimi giorni le provocazioni della Lega Nord, alla quale gli antagonisti tout court hanno regalato un ottimo spot mediatico ed elettorale.

In compenso la magistratura ha messo sotto processo 41 consiglieri uscenti per spese pazze per oltre 2 milioni di Euro.

Con l'istituzione delle Regioni il debito italiano è schizzato alle stelle avendo replicato per ogni regione italiana lo scempio di una mala politica allora confinata solo a Roma.

Certo le Regioni, come organo dello Stato, sono previste in Costituzione e si doveva dare applicazione a quanto previsto dai padri costituenti, ma così come sono state realizzate hanno solo duplicato funzioni, complicato la burocrazia, accentuato le divisioni nel paese.

Ma quale progetto politico hanno i candidati alla presidenza Regionale? Già poco compare sui giornali degli aspiranti "governatori" figuriamoci di candidati al consiglio regionale!

Dimenticavo: siamo nell'era del decisionismo e chi non la pensa come chi comanda ebbene "se ne farà una ragione"!

Sembrerebbe che il voto sia divenuto un costo inutile: è già tutto deciso perché chiamare al voto i cittadini? Non ci bastano i sondaggi? Come affermava un presidente del consiglio di qualche tempo fa "che bisogno c'è della discussione in aula basta siano d'accordo i capigruppo"! E via così a colpi di decreti legge, deleghe al governo e voto di fiducia! A scapito del confronto, del dialogo e della condivisione!

Purtroppo ci si ripete sempre ma rinunciare all'unico, piccolo e a volte sporco strumento che abbiamo per interagire con la gestione della cosa pubblica pare proprio tirarsi la zappa sui piedi.

Andiamo a votare per chi ci pare ma andiamo a votare!

Dopo il voto l'astensionismo, il non-voto di protesta occuperà i media ed i talk show per un paio di settimane poi come sempre cadrà nell'oblio e rimarrà solo come dato statistico nei confronti fra risultati elettorali; la vera protesta è quella di andare in massa a votare per far sentire che la voglia di partecipazione, di confronto e di corresponsabilità non è morta ma sempre più urgente e creativa.

Walter Cavallari

Universo e dintorni

una cometa non fa primavera vota?

Dopo dieci anni di volo a oltre 500 milioni di chilometri dalla terra e dopo aver percorso più di 6 miliardi di chilometri nello spazio, un manufatto umano, un piccolo robot si è posato sulla cometa dal nome impronunciabile "Churyumov-Gerasimenko" più nota nell'ambito scientifico-astronomico con la sigla 67P.

Lanciata dieci anni fa la sonda spaziale Rosetta è rimbalzata da un pianeta all'altro sfruttandone le accelerazioni gravitazionali per acquisire velocità fino ad arrivare all'appuntamento con la cometa 67P, ha sganciato il lander Philae che è poi atterrato sulla cometa stessa.

La sonda spaziale porta lo stesso nome della stele che ci ha consentito di decifrare i geroglifici egiziani: la stele di Rosetta appunto.

Molte sono le attese della comunità scientifica dalle rilevazioni che questa sonda potrà realizzare su un corpo celeste da tutti considerato come un elemento primordiale della creazione dell'universo.

La missione di Rosetta è un successo dell'agenzia spaziale europea ESA con un grande contributo italiano all'impresa sia in termini di responsabili del progetto sia come costruttori di alcune apparecchiature di cui è dotato il lander per le esplorazioni sulla cometa.

Quello che lascia affascinati dell'impresa è sicuramente la durata del volo: 10 anni!

Progettare qualcosa che tra dieci anni comincerà a funzionare, progettare una rotta che in dieci anni porterà all'incontro con un corpo celeste ha in se qualcosa di misterioso e fantascientifico.

Quali e quante potenzialità dell'ingegno umano!

E non sono da meno l'arte, la letteratura e tutte le altre scienze dall'estremamente piccolo, vedi il bosone di Higgs, all'immensità dell'universo.

Ciò nonostante queste meravigliose imprese riescono ad ottenere l'attenzione dei giornali e dei notiziari per un sol giorno; più dell'ingegno umano tengono banco le cattiverie del cuore umano.

Siamo capaci di abbordare una cometa ma non siamo capaci di accordarci con il nostro vicino di casa; siamo capaci di sminuzzare la materia fino ai suoi componenti più infinitesimali ma non siamo capaci di condividere il pane!

Siamo capaci di progettare una impresa con 15 o 20 anni di anticipo progettando e costruendo gli strumenti da utilizzare dopo 10 anni di volo e la politica, non solo la nostra, non riesce a proporre un obiettivo a medio termine, non riesce ad andare oltre alla emergenza del momento senza attrezzarsi con gli strumenti idonei.

Non rispettiamo la natura e devastiamo il territorio per il nostro personale interesse incuranti dei danni che ne possono derivare; invadiamo ed occupiamo territori costringendo all'esodo altri popoli; sfruttiamo le materie prime delle nazioni povere ed affamiamo i loro lavoratori; de-localizziamo le nostre imprese per lucrare su un costo del lavoro minimale.

Perché non utilizziamo il nostro ingegno per risolvere i tanti problemi che affliggono questo villaggio globale che si chiama Terra?

Forse l'ingegno non basta occorre un cuore più generoso.

Walter Cavallari